

L'INIZIATIVA Giunge in città e provincia la campagna sull'educazione alimentare

“Mangia bene cresci bene” tappa reggina

Contro il consumo di bibite gassate e zuccherate e contro l'obesità infantile

SALUTE: Fa tappa a Reggio Calabria, "Mangia bene cresci bene", la campagna sull'educazione alimentare.

In Italia 1 bambino su 4 è sovrappeso, 1 su 10 obeso.

Allarme sul consumo quotidiano di bibite zuccherate e gassate. Le regioni del centro-sud le più colpite: primato alla Campania con 1 bambino su 2 sovrappeso. 1 genitore su 2 non conosce i corretti stili alimentari.

Giovedì 5 marzo, la scuola elementare di San Luca e quella di Bovalino (RC) apriranno le porte alle famiglie per sensibilizzare genitori e figli sulle buone pratiche della sana alimentazione. L'iniziativa, prevista nell'ambito del progetto "Mangia bene, cresci bene", si articolerà in una serie di appuntamenti, a cura del dott. Angelo Pasquale Barbaro: la giornata formativa sarà aperta dall'incontro dedicato agli alunni del plesso "Bosco Sant'Ippolito" di Bovalino (ore 9:00), a cui seguiranno (alle 10:30 e alle 11:45) le lezioni per gli studenti della scuola primaria di San Luca; nel pomeriggio alle 14:30 sarà la volta di genitori e nonni dei giovani sanluchesi. La campagna promossa dal **Moige** - movimento genitori è realizzata con il patrocinio scientifico di Sipps - società italiana di pediatria preventiva e sociale e di Amiot - associazione medica italiana di omotossicologia e in collaborazione con Guna Spa.

I dati: dall'indagine "L'obesità infantile: un problema rilevante e di sa-

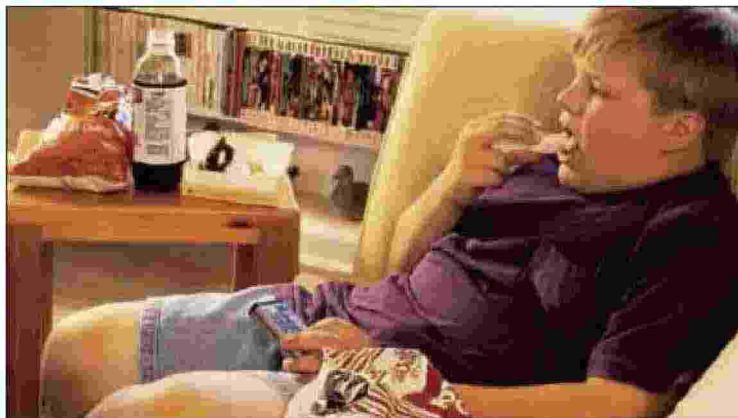
nità pubblica" (2015), a cura dell'Osservatorio del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'università "Milano Bicocca", che raccoglie le principali ricerche nazionali ed internazionali in materia di alimentazione, emerge che l'Italia è uno dei Paesi europei più colpiti dal fenomeno dell'obesità infantile: nel nostro paese la prevalenza di sovrappeso in età pediatrica supera di circa 3 punti percentuali la media Europea, con un tasso di crescita/annua dello 0,5-1%, pari a quello degli Stati Uniti.

Le indicazioni emerse dalla prima rilevazione del WHO COSI Program evidenziano che i bambini italiani più soggetti a disturbi alimentari hanno tra gli 8 e 9 anni: a quest'età, 1 bambino su 4 è obeso e 1 su 2 sovrappeso; tra le bambine le percentuali scendono rispettivamente al 16% e al 41%.

Diverse ricerche, riferite al contesto italiano, mostrano che, estendendo il campione tra i 6 e gli 11 anni, è sovrappeso 1 bambino su 4 (23,1%) mentre 1 su 10 (9,8%) è addirittura obeso. In ambito continentale obesità e sovrappeso prevalgono tra i minori dei paesi mediterranei (con percentuali che oscillano tra il 20 e il 36%), piuttosto che in quelli del nord Europa (tra il 10 e il 20%). Anche in Italia il fenomeno ricalca le stesse differenze geografiche, con percentuali che vanno dall'8,2% al Nord, al 9,3% del Centro fino al 15,2% del Sud. La regione più colpita dal fenomeno è la Campania, dove 1 bambino di terza elementare su 2 è obeso o in sovrappeso; seguono Puglia, Molise, Abruz-

zo e Basilicata, che evidenziano percentuali superiori al 40%. Gli adolescenti italiani in sovrappeso tendono a diminuire con l'aumentare dell'età, confermando la maggiore esposizione delle generazioni più giovani: a 11 anni ne soffre 1 ragazzo su 3 e 1 ragazza su 4; un dato che, raffrontato alle rilevazioni sui quindicenni, decresce, per ambo i sessi, di circa 10 punti percentuali.

I fattori che determinano l'obesità, oltre a quelli di natura genetica, sono principalmente legati al contesto socio-economico, familiare e agli stili di vita. Diverse indagini concordano nell'attribuire maggiore predisposizione a diventare obesi a soggetti che vivono in condizioni "disagiate". Il dato più preoccupante riguarda però l'impatto dei genitori sull'alimentazione dei minori. Solo il 44,7% di loro conosce le regole della sana alimentazione (Censi). I dati dell'indagine "OKkio alla Salute" confermano una disinformazione diffusa da parte degli adulti in materia di dieta alimentare. Il 37% delle madri di figli in sovrappeso non ritiene "eccessiva" la quantità di cibo che i mangiano i bambini, mentre solo il 29% di esse afferma il contrario. Inoltre solo 4 mamme su 10 reputano insufficiente l'attività motoria svolta dal figlio. Sul versante delle abitudini alimentari è altrettanto importante la percentuale di coloro che adottano comportamenti scorretti: 1 bambino su 10 salta la prima colazione, mentre 3 su 10 la fanno in maniera sbilanciata (troppi carboidrati o proteine); 2 bambini su 3 fanno una merenda abbondante a metà mattina.



Un bimbo obeso tra patatine e bevande gassate

